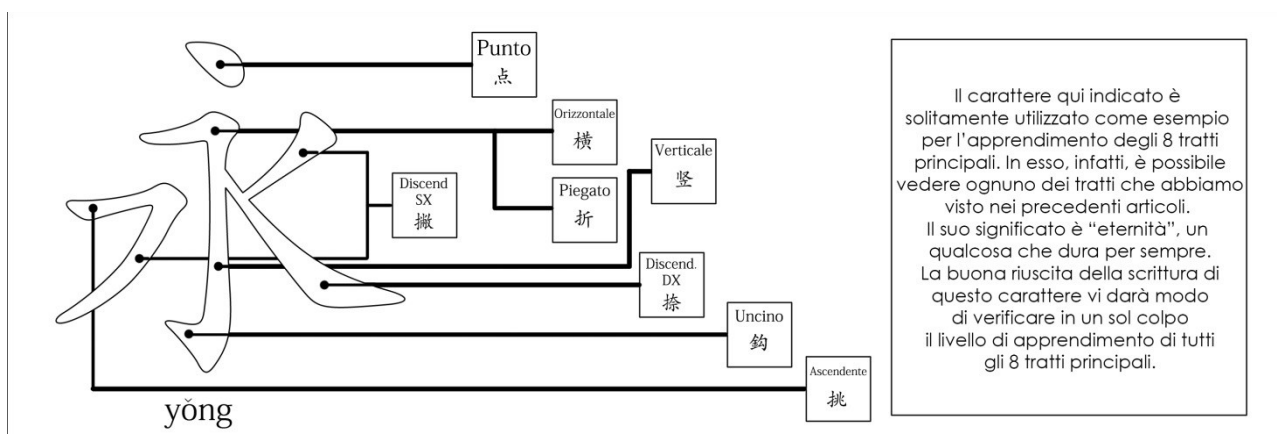


I TRATTI NELLA CALLIGRAFIA CINESE

I caratteri cinesi rappresentano un qualcosa che va oltre la semplice scrittura di lettere o parole. Alla vista di un non “addetto ai lavori” potrebbero sembrare qualcosa di incomprensibile, al limite del “magico”; eppure anche loro seguono rigide regole, le quali daranno risultati sorprendenti. Ogni carattere è formato da “mattoni” denominati “tratti”; un tratto è una ben determinata “macchia” di inchiostro con forme e lunghezze definite, che andando ad unirsi con altre formerà qualsiasi tipo di carattere. Non entrerò nello specifico della storia della calligrafia o utilizzo dei materiali quali pennelli o carta, che saranno invece oggetto di articoli futuri; questo particolare documento sarà improntato sull’elenco dei principali tratti di base, che come le note musicali possono formare una melodia ogni volta unica.

I tratti base sono otto, con una miriade di varianti e modi di tracciarli; la calligrafia è un’arte, e come tale si adatta alla persona che la utilizza, come un vestito che appare in modo diverso a seconda di chi lo indossa. Il modo più immediato per avere una visione d’insieme degli otto caratteri di base è andare a vederli all’interno di un particolare carattere chiamato “**yǒng**” il quale ha diversi significati, accomunati dal concetto di “infinito”, “eterno”. Ecco che quindi è possibile dare una sorta di significato a “**yǒng**” includendolo all’interno di un’area più “terrena”, se riferita alla calligrafia. Yǒng contiene la totalità dei tratti base: totale, infinito, eterno...



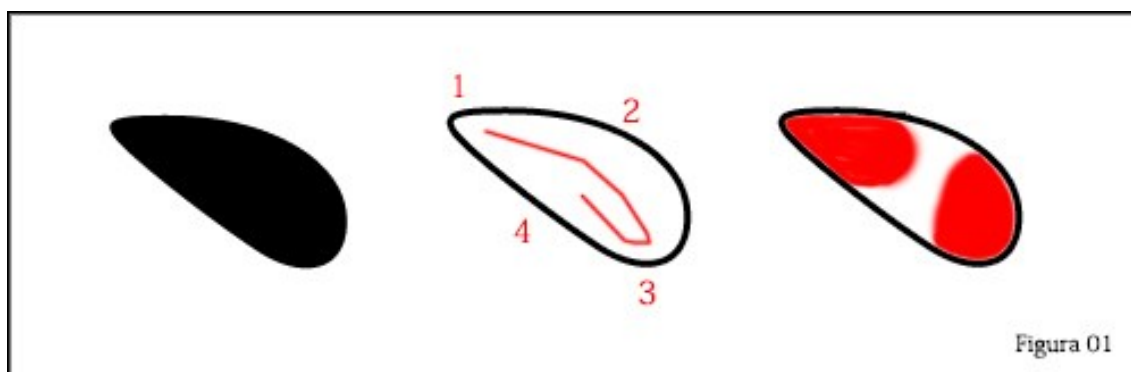
Diamo un’occhiata all’immagine sopra: innanzitutto yǒng viene scritto come “永”. Ricorda molto la parola acqua, con qualche aggiunta (è necessario specificare fin da subito che caratteri quasi uguali a volta possono avere significati simili, ma spesso e volentieri non hanno nulla a che vedere l’uno con l’altro). Familiarizziamo con l’elenco dei tratti: il punto, il tratto orizzontale, il tratto verticale, il tratto ascendente, il tratto discendente a destra, il tratto discendente a sinistra, l’uncino e il tratto piegato. Nella tabella che ho creato qui sotto è possibile avere una visione d’insieme:

N°	Nome	Tratto	Direzione	Nome cinese
1	Punto			点 diǎn
2	Orizzontale			横 héng
3	Verticale			竖 shù
4	Discendente sinistra			撇 piě
5	Discendente destra			捺 nà
6	Ascendente			提 tí
7	Uncino			鉤 gōu
8	Piegato			折 zhé

Ho fatto riferimento alle direzioni più comuni, varianti diverse avranno anche direzioni diverse. A prima vista sembrano semplici punti e linee, molto facili da disegnare. Ben presto vi renderete conto che le cose sono un po' più complicate di quanto possano apparire inizialmente. Utilizzare un pennello non è come usare una biro o una matita, il movimento del polso, la pressione, la quantità di inchiostro sulle setole produrranno effetti totalmente differenti e all'inizio per la maggior parte delle volte non così belli come si vorrebbe. Un consiglio è quello di tenere comunque tutte le prove effettuate, al fine di poter ritornare a vederle e rendersi conto degli errori per poter migliorare e l'aumento della bravura nella scrittura. Passiamo a vedere i tratti principali:

IL PUNTO (点 diǎn)

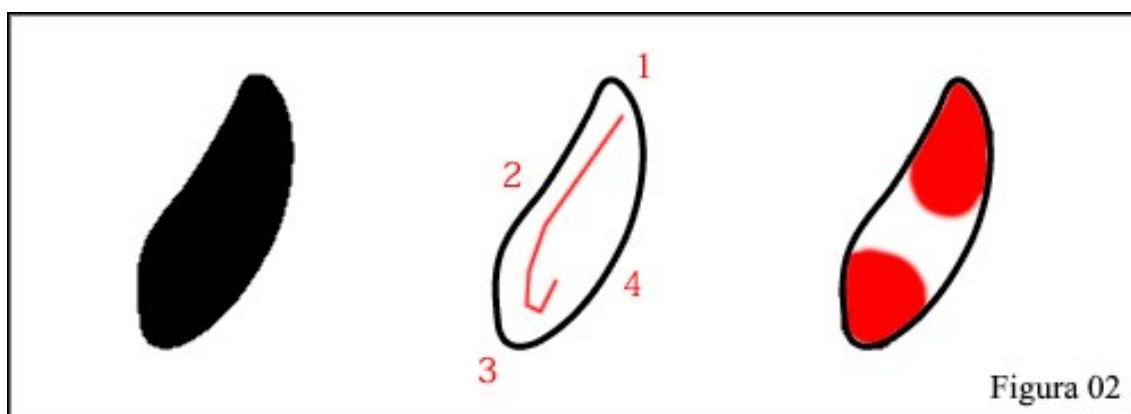
Il punto è forse il tratto più importante e sarebbe opportuno imparare a tracciarlo per primo, in quanto la tecnica utilizzata per tracciarlo sarà successivamente trasferita su altri tratti. Partiamo col dire che il punto in calligrafia cinese non è rotondo come si potrebbe dare per scontato, ma ha forma più allungata, simile ad un seme:



L'immagine sopra riportata rappresenta la visione d'insieme del punto "standard"; a sinistra potete vedere come esso si presenta una volta tracciato. In mezzo è possibile vedere la direzione del pennello durante la tracciatura; nel punto standard la direzione scende verso il basso e a destra. I numeri rappresentano i vari step necessari alla tracciatura, dove il pennello esegue dei movimenti o pause specifiche per la buona riuscita del tratto

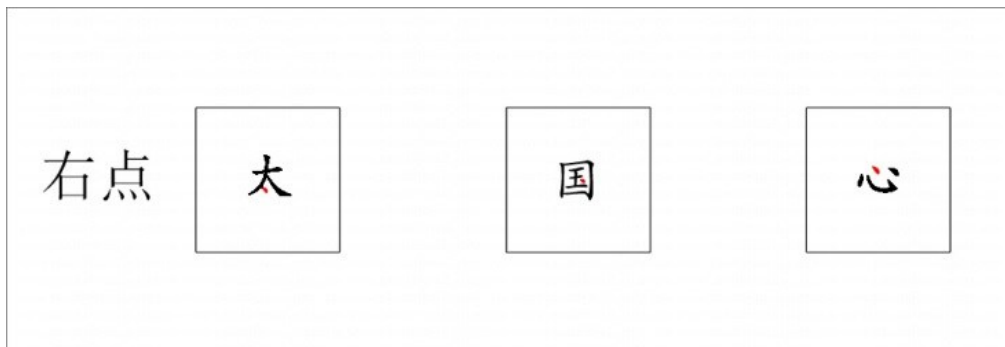
PUNTO 1: inizio del tratto, in alto a sinistra. Il pennello si appoggia alla superficie e preme con un angolo di circa 45° in modo da coprire un'area che arriva al **PUNTO 2**. Nell'immagine più a destra ho evidenziato l'area coperta dal pennello, il quale è inclinato e non verticale. **II PUNTO 3** è il target da raggiungere muovendo il pennello verso di voi dal **PUNTO 2**. Da questo punto allontanare il pennello in direzione opposta verso il **PUNTO 4** e gradualmente rilasciarlo. L'area di "ritorno" è evidenziata nell'immagine a destra.

Specularmente ad esso troviamo il punto verso sinistra, visibile in figura sotto riportata:

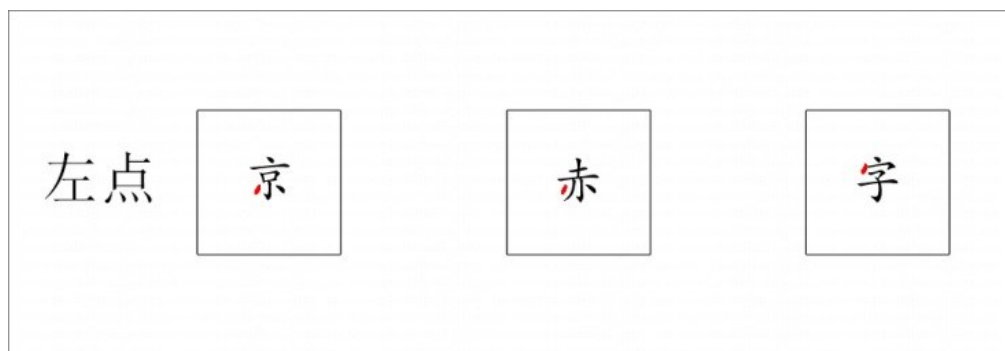


La procedura di tracciatura segue le stesse fasi descritte in precedenza

Il punto è uno dei tratti con più varianti, anche minime, in quanto è presente in grande quantità all'interno dei caratteri: punto standard.



Punto verso sinistra:



Il punto verso destra e quello verso sinistra vengono posizionati solitamente nelle rispettive posizioni all'interno di un carattere e la loro presenza dona molta vitalità ed equilibrio.

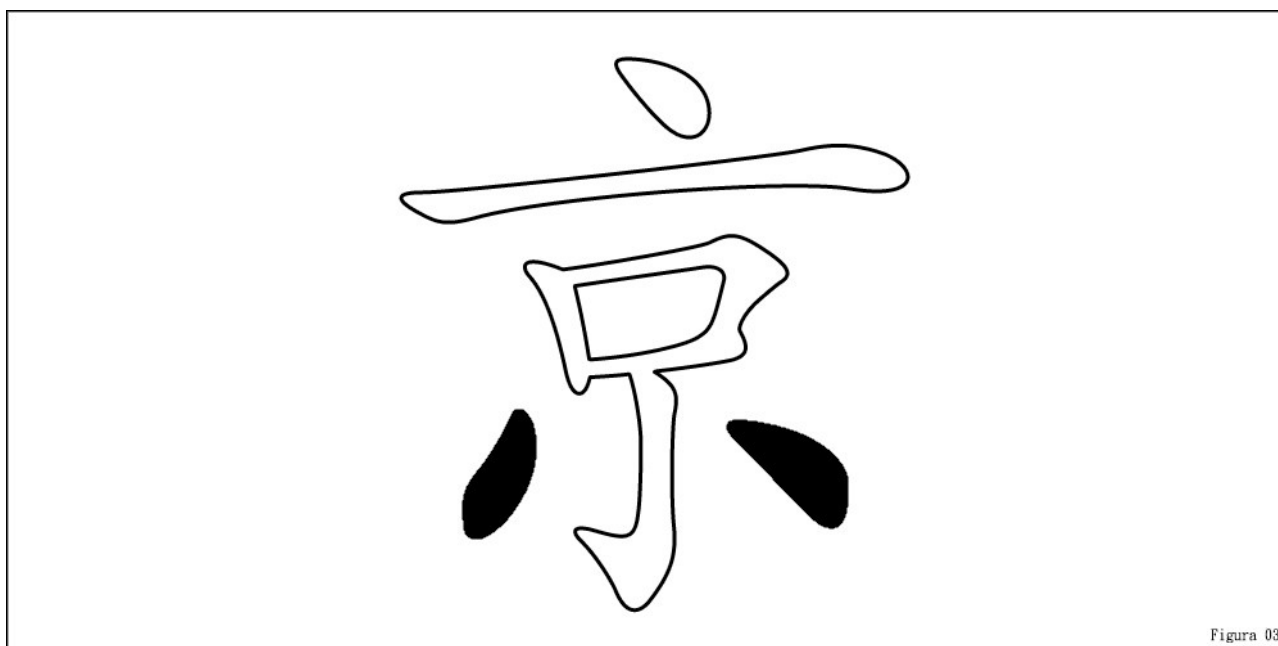
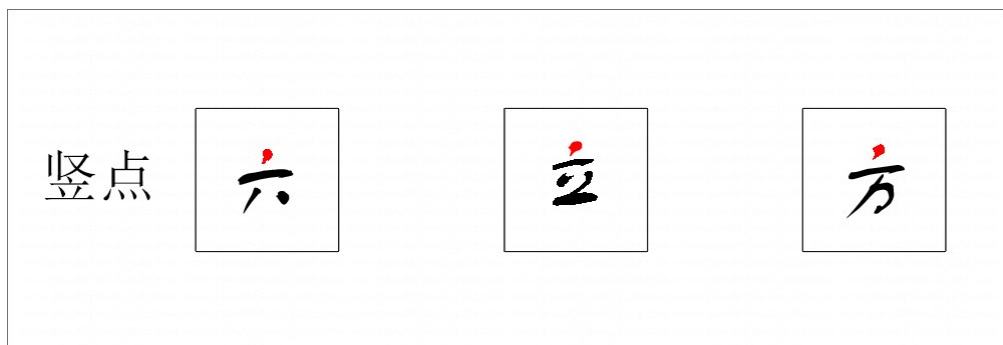
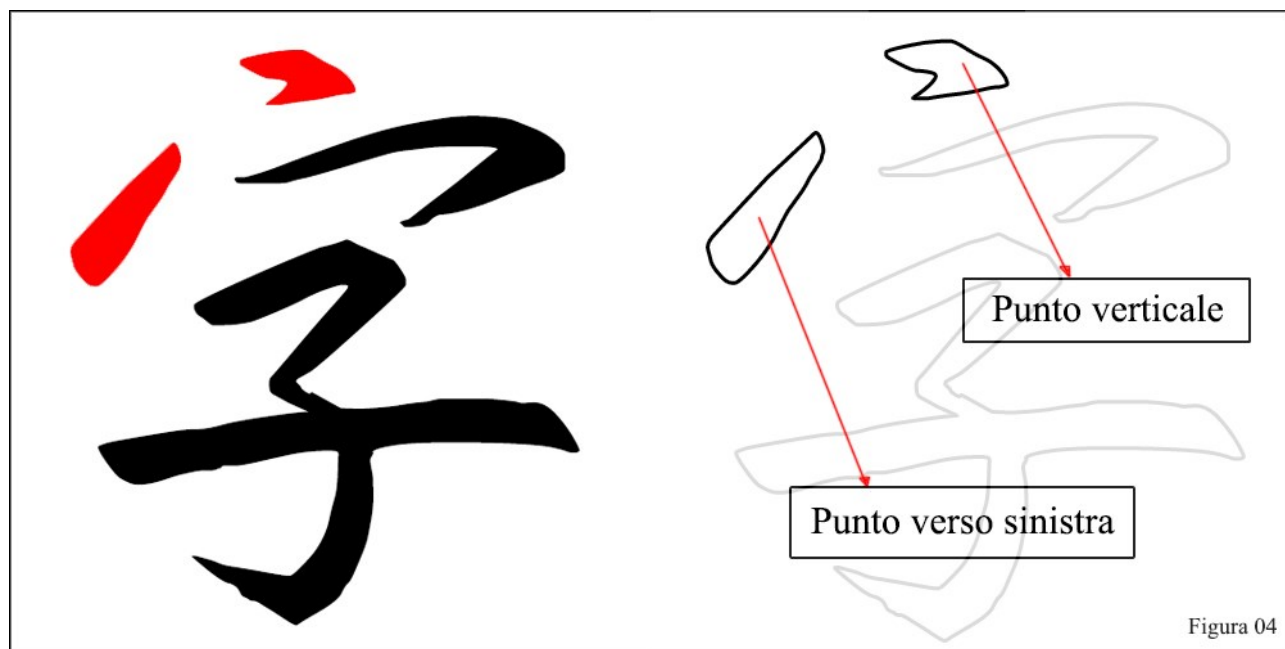


Figura 03

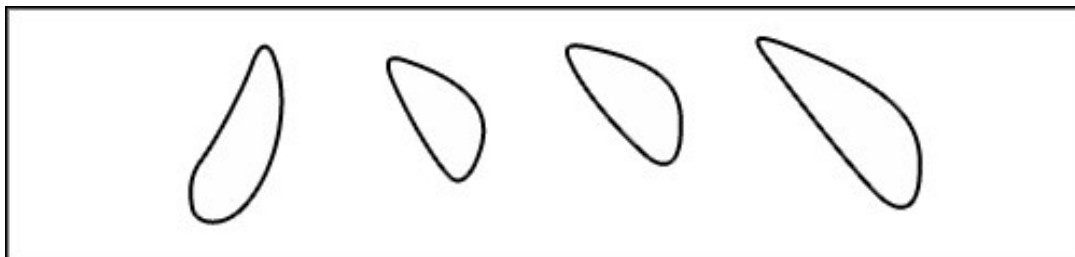
Ho evidenziato in Figura 03 i due punti; come potete vedere la forma differisce di molto. Un'ulteriore variante prevede la direzione verticale del punto, il quale spesso viene utilizzato nelle parti superiori dei caratteri, in diversi stili di scrittura:

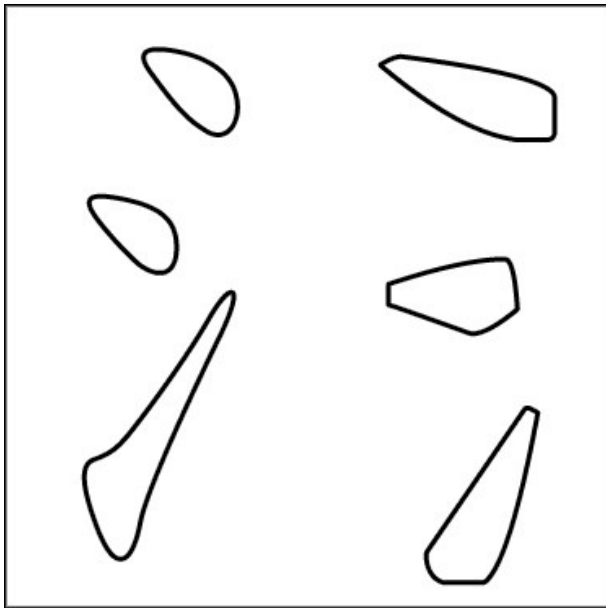


Il punto verticale è molto simile ai due mostrati precedentemente; considerate che ogni calligrafo possiede il proprio stile, e spesso le regole vengono adattate ad esso. Il punto è un tratto che si presta facilmente a questa situazione, in quanto la forma vista negli esempi precedenti può differire e allungarsi fino a sembrare un altro tipo di tratto:



Il punto spesso è tracciato non singolarmente ma all'interno di un gruppo, a formare dei concetti specifici quali “acqua” o “calore”, come negli esempi sotto riportati:

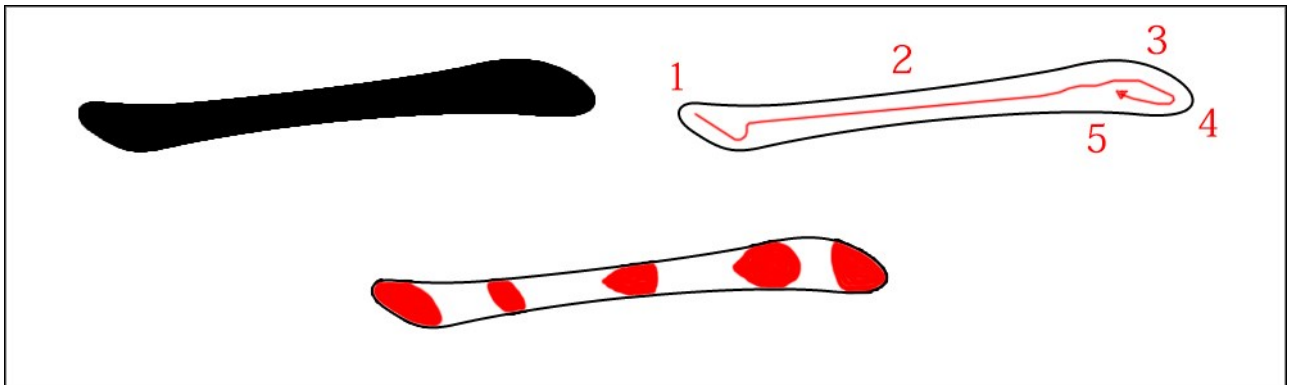




I quattro punti nell'immagine superiore sono la rappresentazione del concetto di "calore"; osservate come nessuno dei quattro tratti sia uguale e quello più a destra presenti forma più allungata. Di fianco è invece possibile osservare il radicale "acqua", presente in molti caratteri che portano tale concetto. Ho preferito farvi vedere due tipi di scrittura che, pur utilizzando lo stesso numero e "concezione" dei tratti, mostra visivamente una serie di differenze nella forma degli stessi. Sebbene esista una miriade di varianti, all'inizio del percorso calligrafico sarebbe meglio soffermarsi sul punto "standard" per familiarizzare con l'utilizzo del

pennello. Una volta presa dimestichezza, il praticante potrà progredire verso uno stile "personale".

IL TRATTO ORIZZONTALE (横 héng)



Il tratto orizzontale, chiamato anche "héng", (il cui carattere è 横) rappresenta una bella sfida per chi vuole approcciarsi alla calligrafia cinese. Nell'immagine postata potete vedere come muovere il pennello per ottenere un risultato soddisfacente; innanzitutto il tratto orizzontale non segue esattamente una linea retta, ma si inarca leggermente verso l'altro. La testa e la coda del carattere sono più "grandi" della parte centrale. Per una corretta esecuzione di 横 agite in questo modo:

PUNTO1 inizio del tratto a sinistra; appoggiare il pennello con un'angolazione di circa 45°; in questa fase esso non si muove ancora verso destra ma effettua una breve pausa (è possibile infatti vedere la "macchia" nel tratto in basso). A questo punto muovere il pennello verso destra; il centro dovrebbe rimanere più a sinistra rispetto al resto delle setole e la pressione è leggermente minore arrivati al centro del tratto, al **PUNTO2**; quest'operazione fa sì che la parte centrale rimanga più sottile. Al **PUNTO3** il centro del pennello ritorna ad essere in linea con il resto delle setole e rappresenta il

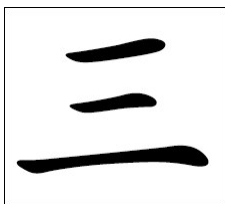
punto più “alto” del tratto. E’ in questo punto che il pennello ritorna ad abbassarsi con un’inclinazione di circa 45°, facendo sì che il centro di esso rimanga al **PUNTO3** e il resto delle setole raggiunga il **PUNTO4**. Tramite movimento del polso ruotare le setole e raggiungere il **PUNTO5**. Non abbiate esitazioni durante l’esecuzione del tratto; soffermarsi troppo o essere indecisi produrrà un tratto non corretto.

Questo metodo di scrittura non è ovviamente l’unico, vi sono diversi stili che comportano diverse modalità di utilizzo del pennello, ma all’inizio potrà essere sperimentato questo tipo di approccio, considerando il fatto che il tratto orizzontale, sebbene non sembri, è molto difficile da tracciare nella giusta maniera. Esso infatti rappresenta uno dei tratti più importanti nella calligrafia cinese, grazie al quale spesso un carattere assume equilibrio o forza.

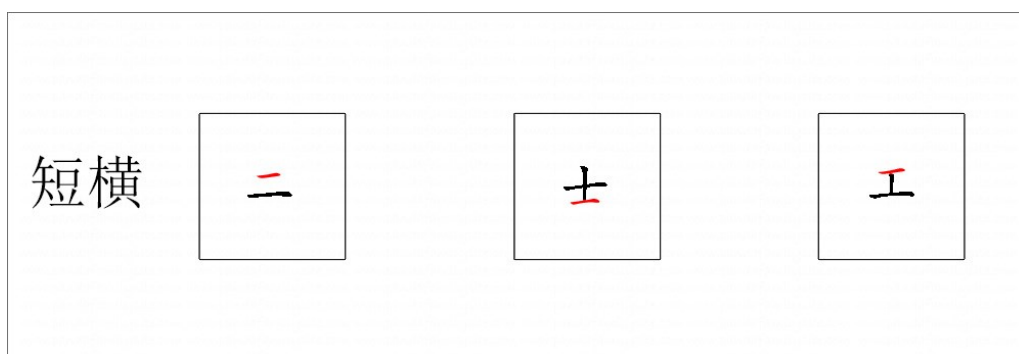
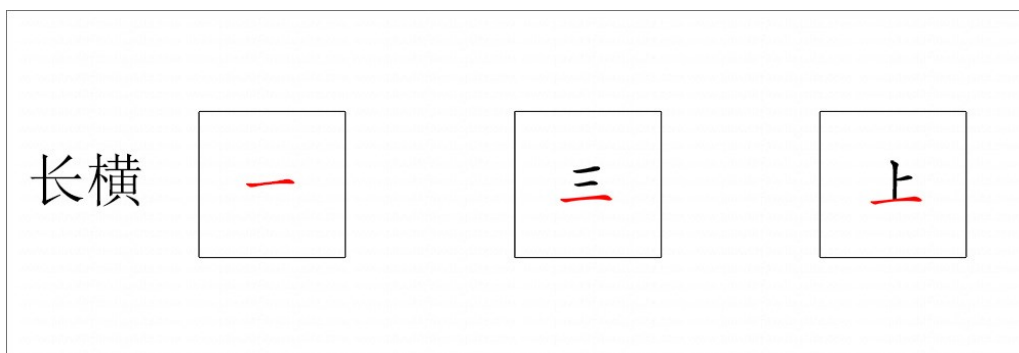
Persino la posizione di tale tratto determina il proprio modo di essere scritto; immaginate il carattere orizzontale come una trave di sostegno di un tetto, posto in posizione superiore, a proteggere ciò che sta sotto, come per esempio nel carattere “xià”: 下. Provate ora a pensare ad una sorta di “divisorio”, un “davanzale”



posto al centro di due piani, come nel carattere “liù”: 六. Infine il tratto orizzontale può fungere da sostegno inverso, un piano sul quale mettere le cose, una sorta di libreria, o mensola, come nel carattere “tǔ”: 土. Alla luce di questi esempi potete capire come il tratto orizzontale contribuisca in modo decisivo alla costruzione del carattere già a partire dalle proprie fondamenta.

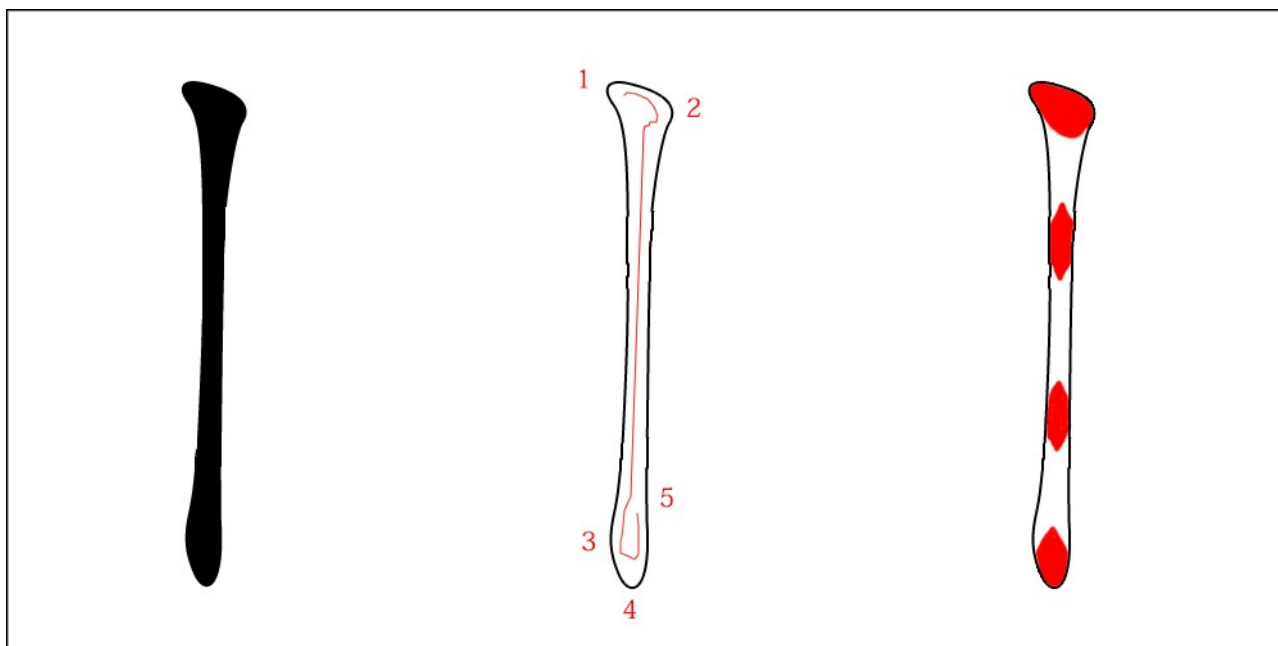


Nei caratteri dove è presente più di un tratto orizzontale, solitamente solo uno è tracciato nel modo descritto precedentemente; gli altri di solito presentano una delle due estremità più “a punta” ed inoltre vengono disegnati più corti. A riguardo di questa tecnica di scrittura, si riportano qui sotto alcuni esempi dei due modi.



Semplicemente è indicato “tratto orizzontale lungo” e “tratto orizzontale corto”.

IL TRATTO VERTICALE (竖 shù)

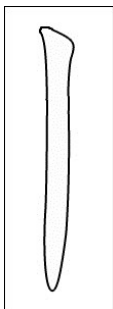


Il tratto verticale è anche denominato “shù”, il cui significato è, infatti, “verticale” e il cui carattere che lo rappresenta è “竖”. Mentre il tratto orizzontale viene tracciato con movimento che si inarca leggermente verso l’alto, il tratto verticale rappresenta la spina dorsale di un carattere, uno scettro o un pilastro e va quindi disegnato perfettamente verticale, dall’alto verso il basso. La forma del tratto verticale ricorda molto quella dell’orizzontale, anche nell’esecuzione dello stesso. Per una corretta esecuzione di 竖 agite in questo modo:

PUNTO1: inizio del tratto, in alto. Appoggiare il pennello con un’angolazione di circa 45° affinché le setole raggiungano il PUNTO2. Dal suddetto punto cominciare il movimento verso il basso e al PUNTO3 ridurre la pressione per permettere il movimento del pennello a raggiungere il PUNTO4 tramite angolazione di circa 45°. La conclusione del tratto avviene tornando indietro nella stesura del tratto al PUNTO5.

Pensate al tratto verticale come una colonna portante di un carattere; esso può intervenire a sostenere delle parti, come in “shàng”: “上”, oppure fungere da divisore in parti simmetriche, come in “mù”: “木”; può mantenere in equilibrio una parte come un ago di bilancia, come in “xià”: “下” o dividere in due parti non necessariamente simmetriche un carattere, come in “wài”: “外”. La presenza di “héng” e “shù”, quindi, è di fondamentale importanza della stesura di un carattere.





Come detto precedentemente, questo non è l'unico modo di disegnare 竖, in questo caso una variante è molto utilizzata, rappresentando quasi una cosa a sé stante; si tratta dell' "ago sospeso", detto anche "ago verticale", in cui il tratto finisce a punta. In questo caso il pennello, anziché effettuare il movimento di definizione della coda del tratto, si alzerà sempre più dal foglio, producendo un assottigliamento che culminerà con la punta. Vengono postate qui di seguito le immagini relative agli esempi di carattere in cui vengono utilizzati i due tipi di tratto verticale.

垂露竖

下

中

申

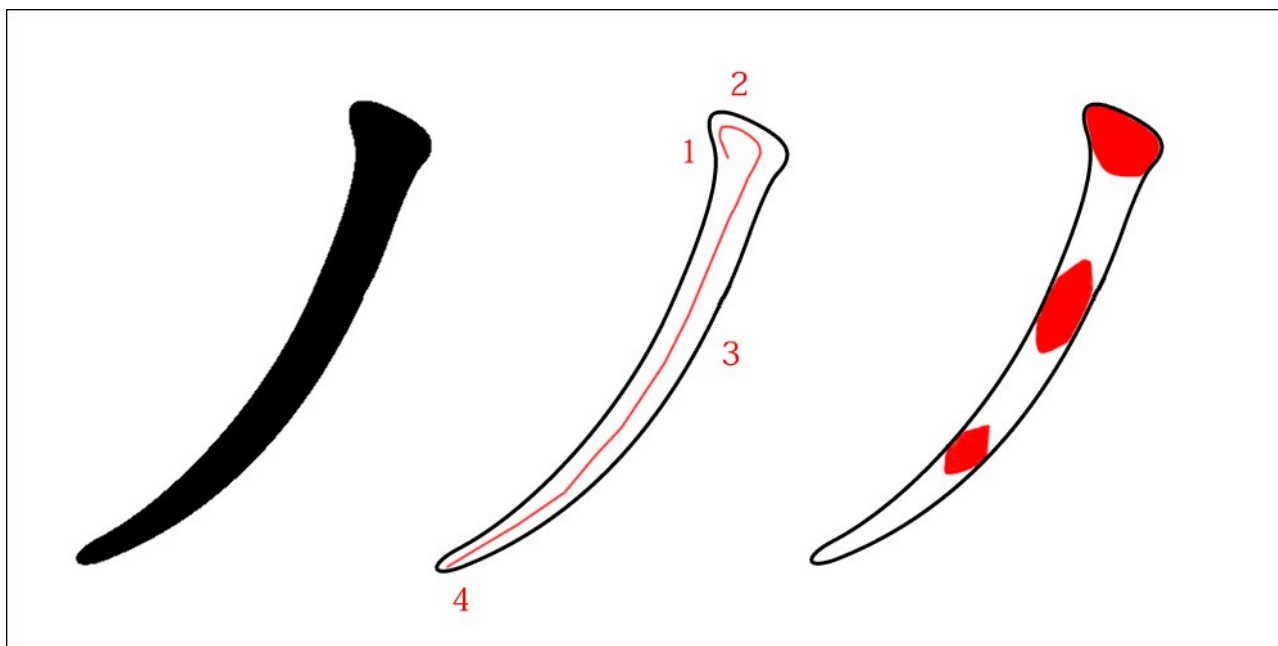
悬针竖

千

年

师

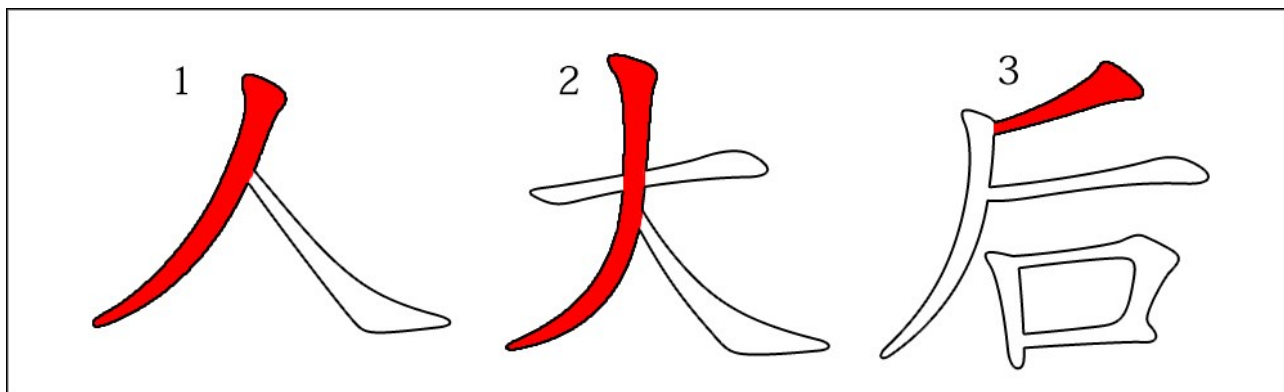
IL TRATTO DISCENDENTE A SINISTRA (撇 piě)



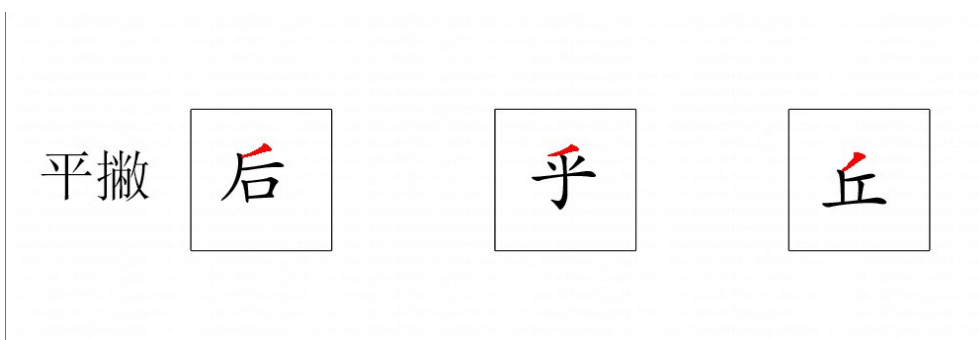
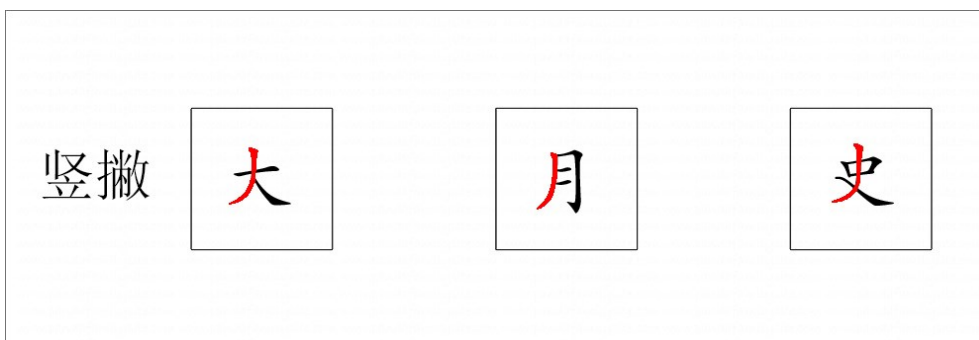
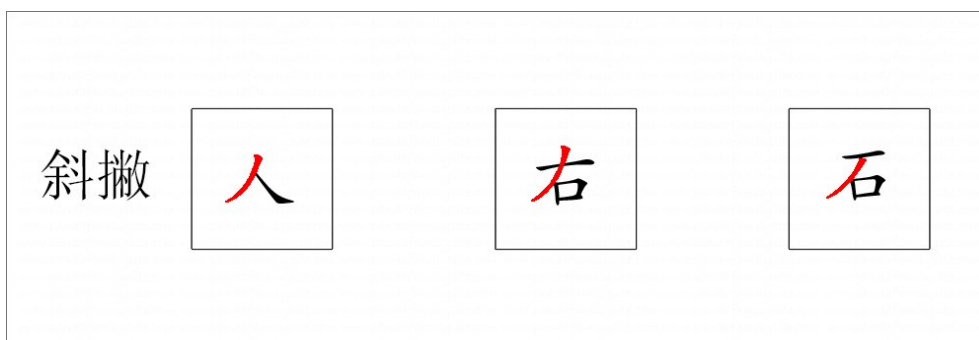
Il tratto discendente a sinistra, insieme a quello verso destra rappresentano le “gambe” di un carattere, le quali permettono di donargli un’estrema dinamicità. Partiremo con la spiegazione riferita al tratto inclinato verso sinistra, il cui nome è “**piě**” e il cui carattere è “撇”. Essendoci varianti, a volte di notevole importanza, il tratto “standard” viene denominato “斜撇”, con una traduzione che potrebbe essere vista come “inclinato verso il basso e a sinistra”. La forma del tratto ricorda a volte la proboscide di un elefante; esso non è verticale, sebbene la stesura parta nello stesso modo; occorre infine ricordarsi che esso sfocia in una punta.

PUNTO1: appoggiare il pennello sulla carta e muoverlo verso l’alto fino a raggiungere il PUNTO2 con un movimento circolare del polso. Al PUNTO2 inclinare di circa 45° il pennello ed effettuare una breve pausa. Muoversi in direzione del PUNTO3 e gradualmente diminuire la pressione del pennello in modo da ottenere una forma a punta al PUNTO4.

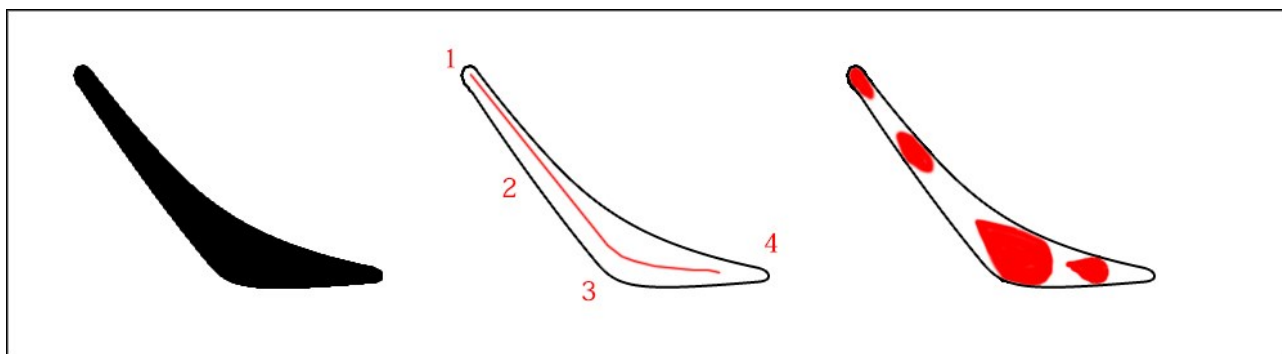
Come per tutti i tratti, anche l’inclinato verso sinistra presenta delle varianti di nota, che si differiscono per forma e inclinazione. Una di esse presenta un tratto abbastanza corto e fortemente tendente a sinistra; l’altra variante assomiglia al tratto standard ma scende più in verticale per poi terminare a punta come di consueto.



L'utilizzo di una determinata variante o del tratto comune dipende dal carattere, dalla posizione del tratto stesso. Diverse varianti, poi, vengono eseguite con diverse velocità di scrittura. Il carattere 1 rappresenta l'uso del tratto standard; il carattere 2 quello più allungato, il quale viene tracciato più lentamente, come un lisciare di capelli di una donna. Il carattere 3 contiene il tratto corto, che viene solitamente tracciato più velocemente e con più forza, come la beccata di un uccello. Vi lascio come sempre una serie di caratteri nei quali vengono usate le varianti e il tratto standard:



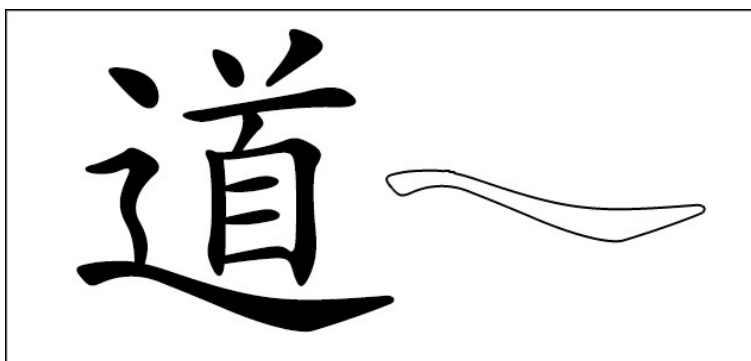
IL TRATTO DISCENDENTE A DESTRA (捺 nà)



Il tratto inclinato verso destra è anche chiamato “nà”, il cui carattere è “捺”. Non credo ci sia bisogno di spiegazioni per specificare di che tratto si tratti; come il discendente a sinistra, il discendente a destra viene utilizzato per dare una sorta di stabilità al terreno su cui appoggia il carattere e in questo caso l’evidente “piede” è così evidente da giocare un ruolo decisivo. Il carattere standard si presenta con un’inclinazione di circa 45° e culmina con un’apertura del pennello a formare la coda del carattere. Il tratto discendente verso destra parte con un movimento che lascia un testa un po’ più “a punta” rispetto ad altri tratti; il movimento del pennello viene di seguito indicato:

PUNTO1: la zona di inizio del tratto. Il pennello appoggia delicatamente sulla carta e comincia il movimento verso destra e verso il basso; in questo modo la testa del tratto risulterà più “a punta” rispetto ad altri tratti. Il movimento del pennello continua verso il PUNTO2 e poi più in giù, ad arrivare al PUNTO3, dove il pennello fa una pausa e si allarga la zona interessata dall’inchiostro a causa di una maggior pressione. A questo punto il pennello si sposta verso destra a formare la coda del tratto al PUNTO4, anche in questo caso non così evidente come in altri casi.

Il tratto inclinato verso destra si presenta con una variante di un certo rilievo, molto utilizzata e molto importante, la quale ha una forma più orizzontale e simile ad una sorta di sciabola di Kung Fu; l’utilizzo di tale variante entra in gioco in quei caratteri che necessitano di una “base” più larga, come una specie di “barca” sulla quale appoggia il resto del carattere.



Di seguito ovviamente posterò come sempre ogni variante con i rispettivi tre esempi di utilizzo:

斜捺

夭

文

介

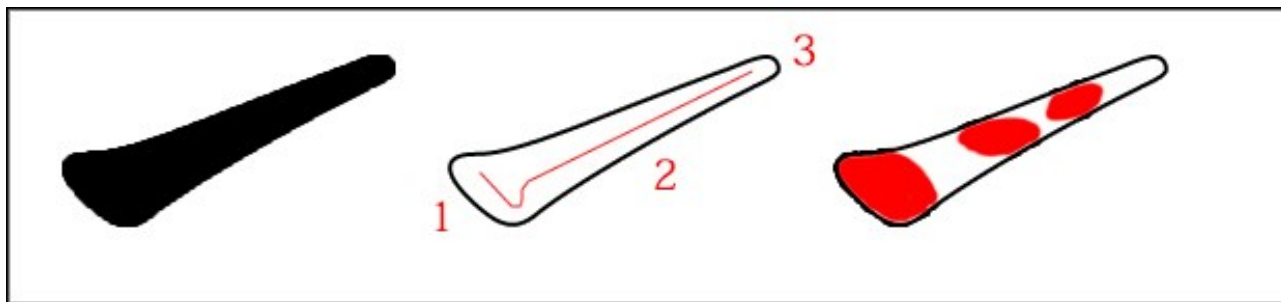
平捺

之

乏

足

IL TRATTO ASCENDENTE (提 tǐ)



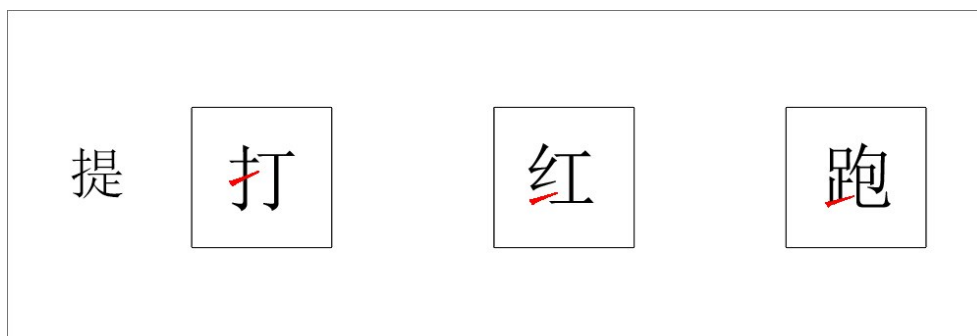
Ci eravamo lasciati con i “piedi” degli stessi, rappresentati dai tratti discendenti a destra e sinistra. Andremo a vedere ora il tratto ascendente; come dice la parola, esso viene tracciato dal basso verso l’alto; il suo nome è “tǐ” con carattere “提”. A volte assomiglia ad un punto allungato, quasi sempre sembra un discendente a sinistra e ciò che cambia è la direzione della pennellata.

Solitamente il tratto ascendente viene eseguito più velocemente, utilizzando più forza; la procedura per disegnarlo:

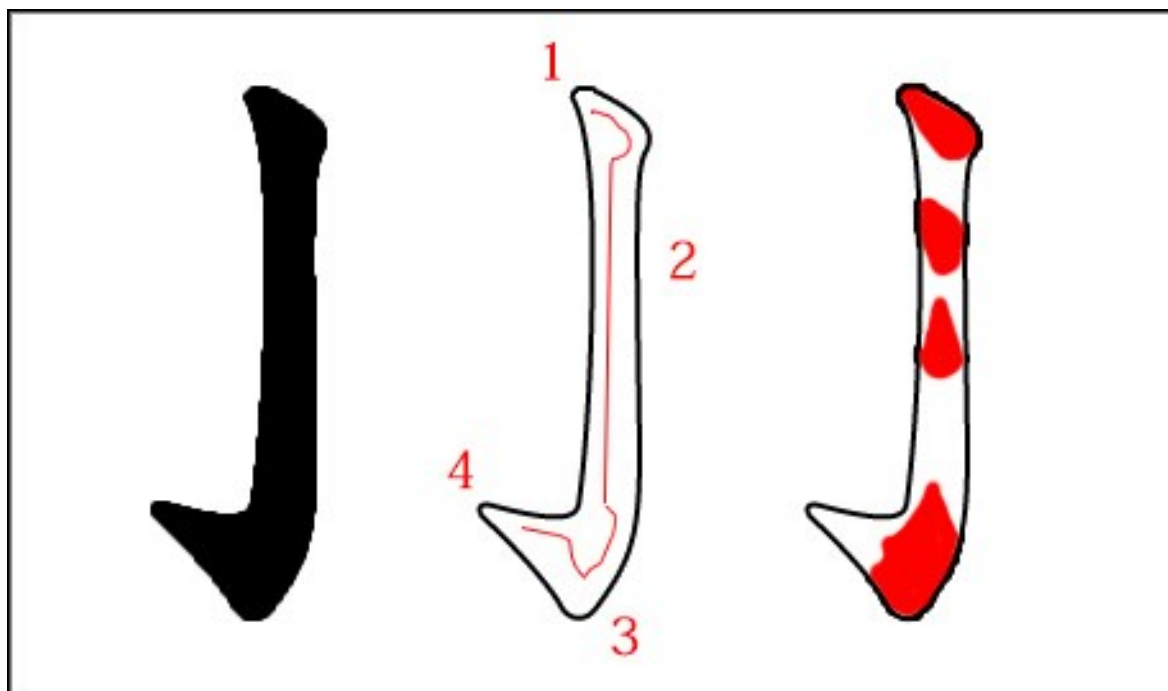
PUNTO1: inizio del tratto, in basso a sinistra. Utilizzare indifferentemente una testa mostrata o nascosta (dipende dal vostro stile e dal carattere che andrete a disegnare). Appoggiare il pennello ed effettuare una breve pausa, quindi cominciare il movimento verso l’alto e verso destra, passando dal PUNTO2 e gradualmente diminuire la pressione fino a terminare a punta nel PUNTO3.

E’ possibile trovare indicato come tratto ascendente il punto inferiore del gruppo a tre punti rappresentante l’acqua. Effettivamente, a seconda dello stile di scrittura, il calligrafo utilizzerà l’uno o l’altro tratto con risultati molto diversi. Questo perché essendo la calligrafia un’arte, è normale che le eccezioni diventino regole e le regole diventino eccezioni. L’importante è tracciare ciò che si vuole usare nella maniera corretta.

Per quanto riguarda questo tratto non c’è molto di più da dire, salvo postarvi come sempre gli esempi di utilizzo dello stesso:



L'UNCINO (鈎 gōu)



L'uncino è una sorta di “estremità” che si aggiunge ad un tratto, orizzontale, verticale, inclinato... E' forse il tratto con più varianti, insieme a quello piegato in quanto variando direzione di scrittura dà la possibilità di avere diverse modalità visive. Genericamente parlando, l'uncino è chiamato “gōu”, il cui carattere è “鈎” e solitamente nella maggior parte dei casi viene utilizzato con tratti verticali, girando verso sinistra.

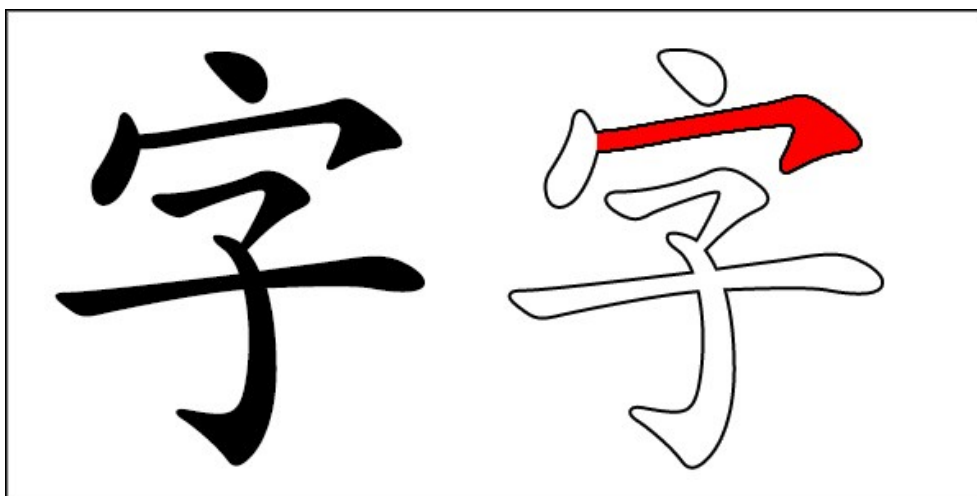
Come è facilmente prevedibile, il tratto sopra riportato si chiama “uncino verticale”, che può essere scritto come “竖钩”. La tecnica di scrittura del tratto viene di seguito riportata; essa non si differenzia molto da un normale tratto verticale, in quanto presenta lo stesso inizio.

PUNTO1: inizio del tratto, in alto. Appoggiare il pennello con un'angolazione di circa 45° dal suddetto punto cominciare il movimento verso il basso verso il PUNTO2 mantenendo il centro del pennello corrispondente con il centro del corpo del carattere. Arrivati al PUNTO3 premere il pennello con movimento verso sinistra ed effettuare una breve pausa. Muovere leggermente indietro e creare l'uncino rilasciando gradualmente il pennello al PUNTO4.

Il tratto verticale ad uncino è spesso non molto facile da tracciare per un principiante, in quanto occorre una certa padronanza del pennello per evitare che la parte di cambio direzione venga troppo larga o stretta.

Ma passiamo in rassegna le varianti di questo tratto; la prima che andremo a vedere è quella riferita all'aggiunta dell'uncino ad un tratto orizzontale. Anch'essa è molto comune e a mio avviso è più difficile da

tracciare rispetto a quella verticale. Ovviamente il nome potrebbe essere definito come “uncino orizzontale”, scritto “横钩”



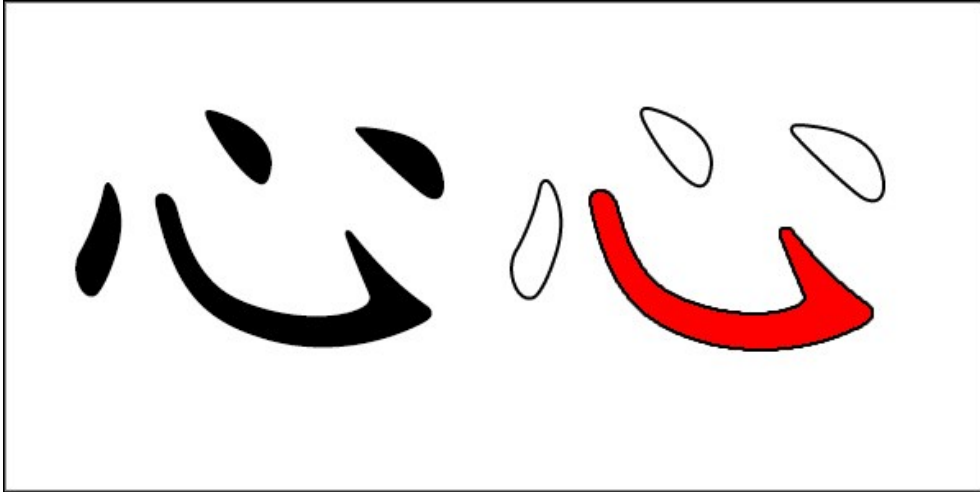
Dall'immagine sopra riportata è possibile vedere il movimento del pennello, che alla fine non varia tanto nel tipo di movimento, quanto nella propria direzione.

La prossima variante presenta un uncino attaccato ad un tratto discendente verso destra:

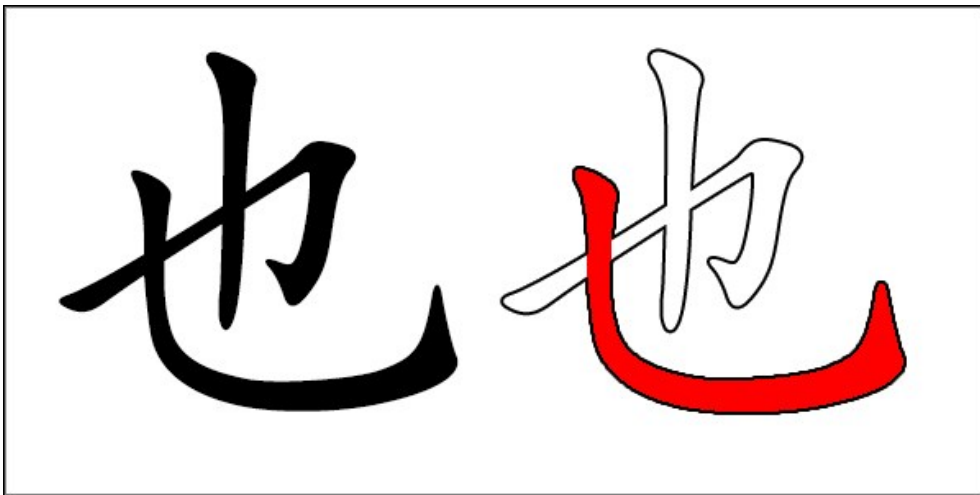


Personalmente parlando trovo questo specifico tratto tra i più semplici (visto sempre all'interno della famiglia degli uncini). Vi sono molti caratteri che lo utilizzano, tra cui il radicale alabarda. Il nome viene indicato come “斜钩”

La seguente variante è una sorta di “variante della variante”, in cui il tratto discendente verso destra viene ulteriormente reso curvo; il carattere che salta più all’occhio è quello di “cuore”: “心”. Il nome della variante è “卧钩”



L’ultima variante di uncino che vedremo in quest’articolo è una sorta di combinazione tra verticale, orizzontale e uncino ed è conosciuta come “竖弯钩”:



Vediamo come di consueto alcuni esempi del suo utilizzo in caratteri più o meno conosciuti:

竖钩

可

求

事

横钩

官

宫

冠

斜钩

武

代

我

卧钩

心

思

必

竖弯钩

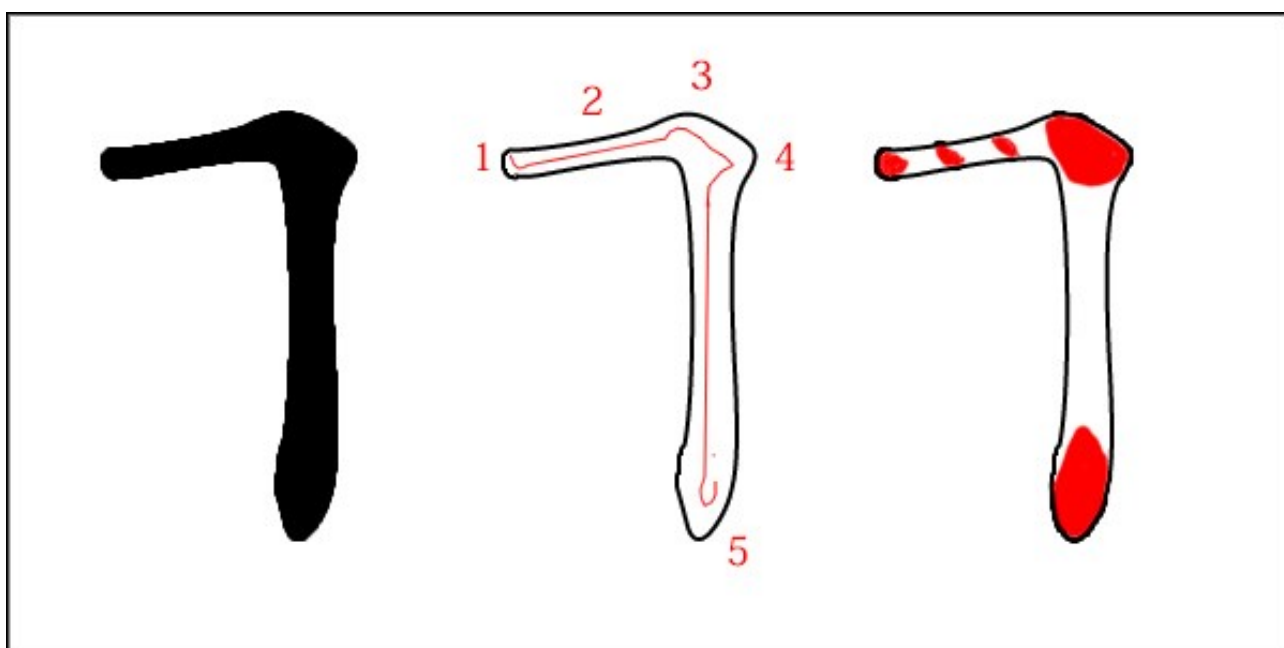
元

尤

也

Notate come nell'ultimo esempio i primi due caratteri presentino tratto ad uncino più corto rispetto all'ultimo (la parte orizzontale dello stesso).

IL TRATTO PIEGATO (折 zhé)

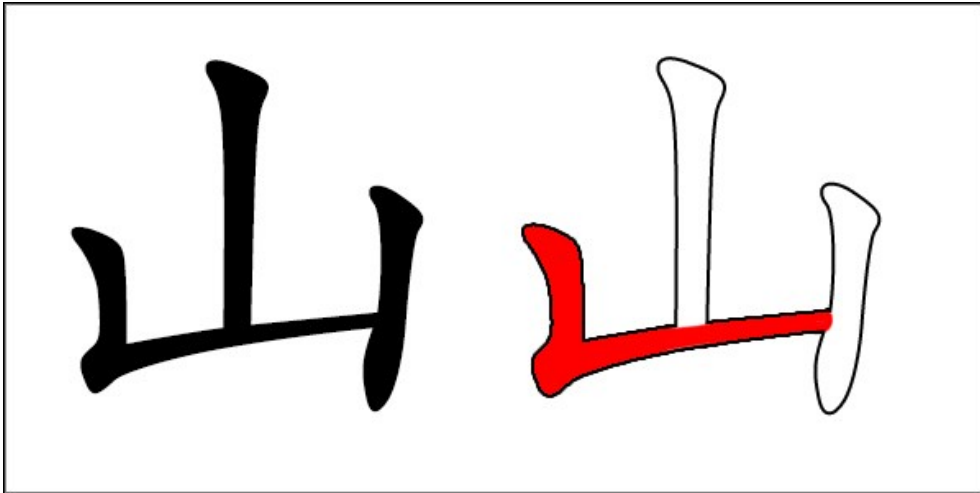


Il tratto piegato viene chiamato in diversi modi, ma ciò che li accomuna tutti è il fatto che per essere tracciato, il pennello deve cambiare direzione in modo più visibile. Abbiamo visto con l'uncino il primo dei tratti con cambio di direzione; qui esso si fa veramente importante e potremmo dire che il tratto piegato è l'unione di due tratti tramite una sorta di “giunto”; anche per questo motivo il piegato ha veramente molte varianti, basti pensare a quanti ne abbiamo visti e al fatto che possano essere messi insieme (varianti comprese). Qui sopra è possibile vedere il tipico tratto piegato che unisce un tratto orizzontale ad uno verticale. Il nome, “zhé”, ha come carattere “折”. La tracciatura del tratto presenta solitamente dei punti in comune, in quanto dipende innanzitutto da quali tratti si comincia (due o più) e che tipo di giunzione si andrà ad aggiungere. Nel caso sopra indicato, il tratto parte come un orizzontale, quindi:

PUNTO1: inizio del tratto, a sinistra. Creare la coda utilizzando una delle tecniche descritte negli articoli (mostrare o nascondere la testa). Il pennello si muove a destra verso il PUNTO2. Arrivati al PUNTO3 sollevare leggermente il pennello per raddrizzarlo e successivamente premere nuovamente a 45° circa facendo in modo che la base delle setole

arrivino al PUNTO4 mentre la punta rimane al PUNTO3. Effettuare una breve pausa e poi muoversi verso il basso fino al PUNTO5, dove si potrà mostrare o coprire la coda del tratto.

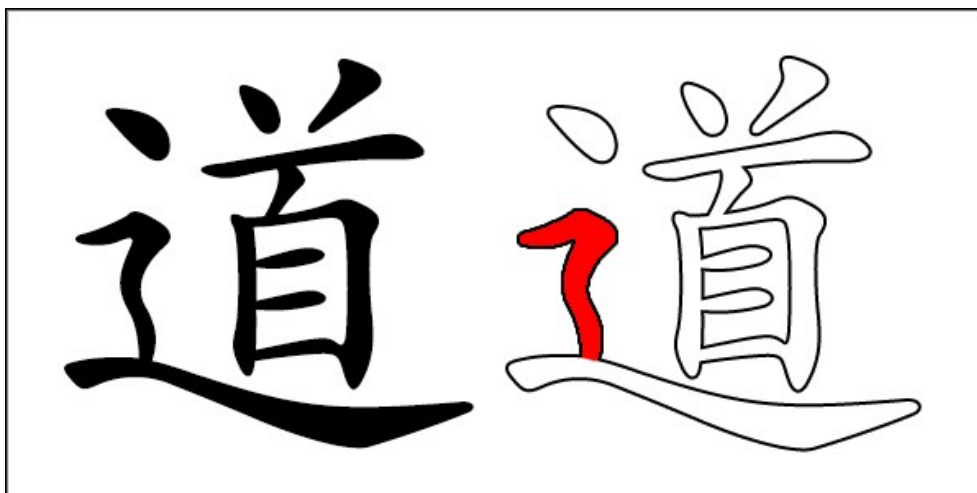
Arrivati a questo punto vi farò vedere una variante “speculare”, la quale parte con un tratto verticale, per poi finire (in questo caso) con un tratto ascendente verso l’alto (ma potrebbe essere anche un orizzontale):



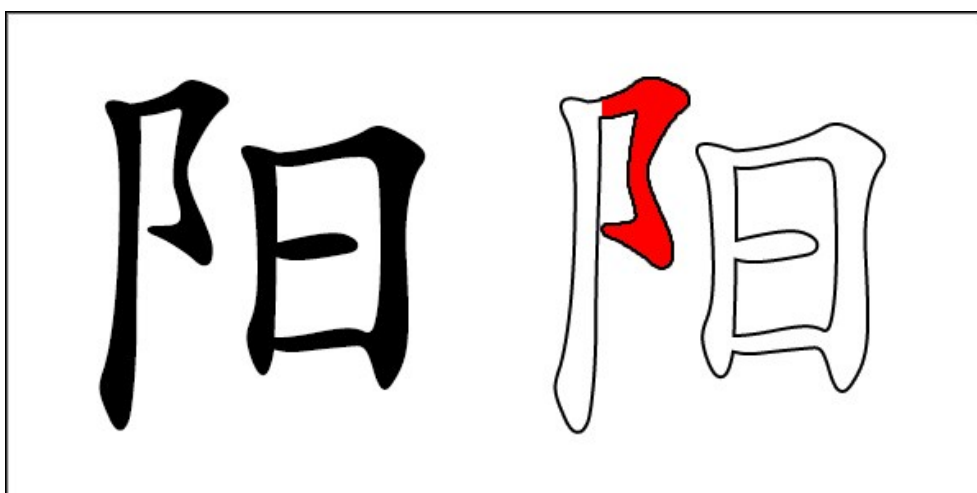
Il tratto piegato presenta numerose altre varianti derivate dall’unione di diversi tratti:



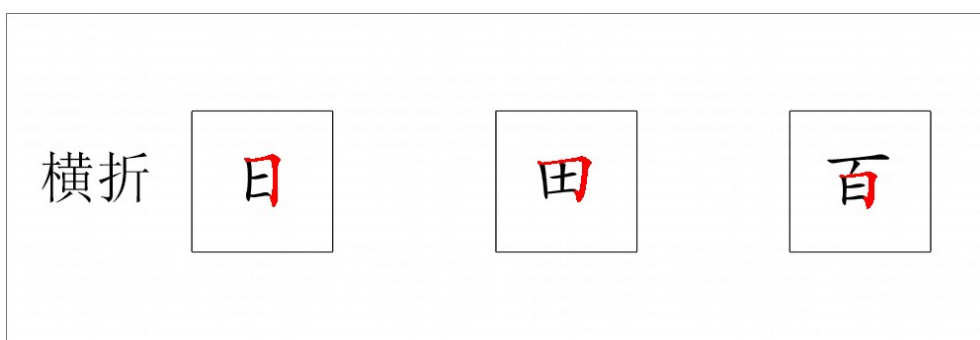
Guardate come il tratto piegato sopra sia molto simile a quello descritto nel carattere “montagna” ma più breve e più acuto come angolo.



Il tratto sopra indicato rappresenta un'ulteriore variante formata da più cambi di direzione, utilizzata solitamente in abbinamento al tratto discendente verso destra più allungato.



Il tratto sopra indicato è persino più complesso, perché al doppio cambio di direzione aggiunge anche un uncino in fondo. Posterò di seguito alcuni esempi di utilizzo dei tratti, con relativo nome:





ERRORI GENERALI

L'arte della calligrafia passa inevitabilmente attraverso errori più o meno evidenti, necessari per poter apprendere da essi e potersi migliorare. Questa parte conclusiva si proporrà di mostrare gli errori in modo “generale”, che quindi possono incorrere durante la scrittura di qualsiasi tratto. Ovviamente ci sono particolari tipi di errore che sono specifici per determinati tipi di tratto, ma la maggior parte di ciò che scriverò vale in generale.

Prima di tutto ricordare: non essere nervosi ma rilassati. Essere nervosi determina rigidità nel polso e nella mano. Ricordatevi che non avete una biro o una matita in mano, quindi scordatevi innanzitutto i movimenti “monopressione”; il pennello risente della quantità di inchiostro, della pressione della punta, del movimento del polso. Allenatevi come esercizio base a tracciare semplici linee parallele, tutte dello stesso spessore e alla stessa distanza. Una volta impraticati con la suddetta tecnica, provate a variare la pressione per aumentare lo

spessore della linea. Allenatevi poi a variare il tipo di linea, da orizzontale a verticale a creare delle griglie di spessore diverso. E' ancora presto per buttarvi nel disegno dei tratti, un po' come alle elementari si comincia a scrivere le lettere una ad una per poi metterle assieme a formare le parole. Considerate che l'uso del pennello comporta la variazione di pressione e quantità di inchiostro in tempo reale, in ogni punto. Essere allenati a controllare la mano aiuterà a disegnare i tratti nel modo giusto.

Secondo punto generale, non abbiate indecisioni nel tracciare; le indecisioni provocano dei tratti che variano in modo significativo nel loro spessore ed inoltre appaiono "tremolanti"; possono anche verificarsi delle "macchie" di inchiostro; tali tipi di tratto non sono ammessi.

Non abbiate timore di ricaricare spesso il vostro pennello con l'inchiostro; la mancanza di materia prima provoca difficoltà nell'utilizzo del pennello in quanto genera più attrito sulla carta e inoltre tratti non omogenei.

Un tratto è disegnato in un'unica soluzione. Ciò vuol dire che da quando il pennello tocca la carta a quando la lascia non ci dovrebbero essere altri momenti in cui si abbandona la stessa. Se si alza nuovamente il pennello sarà impossibile ottenere la stessa sensazione di uniformità generata da un tratto disegnato in un colpo solo.

Di seguito indicherò alcuni errori di scrittura, aggiungendo i principali motivi che li generano e le eventuali soluzioni per evitare di ripeterli:

	Inizio o fine tratto non omogeneo; esso presenta delle "punte" irregolari. Effetto dovuto a: punta del pennello non regolare e compatta, mancanza di inchiostro.	Formare una punta compatta del pennello. Intingere nuovamente il pennello nell'inchiostro.
	Tratto con evidenti mancanze di struttura al centro. Nella scrittura regolare ciò è un errore. Effetto dovuto a: mancanza di inchiostro e velocità troppo elevata.	Intingere nuovamente il pennello nell'inchiostro. Ridurre la velocità ed essere più costanti.
	Inizio e fine tratto troppo accentuati. Effetto dovuto a: errata pressione del pennello all'inizio e fine.	Utilizzare giusta pressione del pennello.
	Inizio e fine tratto presentano dei "buchi" di inchiostro. Effetto dovuto a: utilizzo del pennello come fosse una biro o matita.	Variare la pressione affinché la giusta porzione del pennello tocchi la carta.
	Parte centrale del tratto troppo stretta. Effetto dovuto a: troppa poca pressione al centro.	Aumentare la pressione del pennello sulla carta.

	Il tratto presenta numerose increspature. Effetto dovuto a: Utilizzo del pennello in modo non regolare; inclinazione troppo elevata che comporta l'utilizzo di parti non previste.	Utilizzare il pennello più verticalmente e avere sempre la consapevolezza di dove stia disegnando la punta.
---	---	--